Anno XI. **Mercoledì, 24 Novembre 1858** **N. 323.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. [illegible]
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» [illegible]	» [illegible]	» 10
Francia	» 40	» [illegible]	» 12
Inghilterra	» 54	» [illegible]	» 15
Austria	» 43	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale via di S. Filippo, num. 24, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli Uffizi postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 10 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 23 NOVEMBRE

I FRANCESCANI ALLA CONSOLATA

L'*Armonia* d'oggi, giuocando sopra una mera differenza di parole che non attenua la gravità d'un fatto che i fogli clericali tacquero o travisarono, persiste nel niegare che il papa abbia consentito al conferimento dell'uffiziatura del santuario della Consolata a' fratelli Minori.

Considerando le mutazioni avvenute nel clero ufficiante in quel santuario, come cosa del tutto indifferente, poco dovendo importare che i frati di San Francesco succedano per esempio a quelli di San Benedetto o di San Bernardo, noi non ce ne siamo preoccupati. Ma quando si è veduto che il governo, pigliando nel giorno 15 di novembre in qualità di proprietario, le chiavi di quella chiesa e di quella sagrestia, e consegnandole per autorità propria ai Minori Osservanti, portò a compimento la espulsione degli Oblati dalla capitale, ed il definitivo loro concentramento in un solo punto dello stato; quando si conosce che il papa, appena reso conscio delle intenzioni del governo dal veduto carteggio informativo dei frati Minori al loro superior generale, prestò il suo concorso, autorizzando subito verbalmente questa religiosa famiglia ad accettare le proposte offerte e ad ufficiare in sostituzione agli Oblati; quando si sa che il papa non ricusò di occuparsi di questo affare per prevenire le ordinarie lentezze curialesche ed assicurare più presto i francescani contro gli effetti delle preveduta ostilità per parte della curia diocesana di Torino; quando infine l'*Armonia* niega queste circostanze incontestabili, profittando dello sbaglio d'un giornale che annunciò una bolla pontificia in luogo d'un chirografo pontificio, il fatto s'ingrandisce naturalmente e ci inspira alcune riflessioni.

Le chiese o cappelle che sonvi nel paese e che non sono proprietà di privati cittadini o di qualche confraternita o municipio, sono naturalmente proprietà dello stato. Quando pertanto non trattisi di parrocchiale esercizio, ma di semplice ufficiatura, il governo ha ragione di pretendere a quella stessa libertà di cui godono i privati proprietarii, i quali nominano e congedano a piacimento i rispettivi cappellani, purchè si attengano sempre a scegliere nel numero dei sacerdoti muniti in genere delle religiose facoltà che vi si vogliono esercitate. Ma alcune curie diocesane nel nostro stato, composte di un fazioso personale, pretendono di fare dell'autorità ecclesiastica dispotico stromento di puntigliose gare; epperò, mentre naturalmente permettono che qualsiasi prete munito della facoltà di celebrare e di confessare sia scelto arbitrariamente da una borgata di contadini per dire la messa e confessare in una pubblica cappella di loro proprietà; quando trattisi poi di una chiesa dello stato, tali curie minacciano d'interdizione qualsiasi prete accetti la destinazione del governo, e si accingono a lottare in modo scandaloso ed irritante contro i rappresentanti del proprio principe. Una tal lotta doveva il governo aspettarsela colla curia dell'arcivescovo Fransoni se, volendosi espellere affatto gli Oblati dalla Consolata, come gravi motivi consigliavano, avesse inteso di sostituirvi il ministero di preti secolari, le cui facoltà possono essere da un momento all'altro dispoticamente paralizzate dalla curia diocesana, la quale ha già preferito di lasciar chiusa in Chieri l'antica chiesa dei domenicani, piuttosto che permettere ad altri sacerdoti di ufficiarla. Strano contrasto in cui l'autorità ecclesiastica locale per astiosi puntigli si dà persino della zappa sui piedi, chiudendo essa le chiese ed avvezzando le popolazioni a non curarsene più che tanto.

Però il governo evitar volendo un tale sconcerto relativamente alla Consolata, il quale sarebbe stato vivamente caro ai sanfedisti per ingannare sul vero stato delle cose le inferiori classi del popolo e, potendo, commuoverle, avvisò di offerire le chiavi di questa chiesa ad una corporazione ecclesiastica, la quale potesse abilitarsi ad ufficiarla senza bisogno del placito diocesano. Ed i frati minori corrisposero alle intenzioni del governo, ed il papa, avvertito da essi, giudicò essere cosa indifferente alla religione che la Consolata sia servita dai membri di una o di altra corporazione religiosa, e questa volta non esitò a dare una lezione col proprio esempio alle nostre curie diocesane.

Intanto però le cancellerie ecclesiastiche in Roma erano chiuse per le ferie autunnali, ed un chirografo pontificio munito di tutte le formalità curialistiche non avrebbe potuto giungere a Torino così presto come si desiderava. Ma il papa non indugiò a rendere intanto questi frati sicuri del proprio consenso ed autorizzazione verbale, sia per mezzo della corrispondenza ufficiale del loro superior generale, sia per mezzo di comunicazioni del cardinale protettore dell'Ordine.

A fronte di questi documenti, se il vicario diocesano fosse stato capace di conoscere e di praticare quei riguardi di convenienza che anche le curie ecclesiastiche si debbono fra di loro, egli avrebbe dovuto tenersi per abbastanza accertato della verità delle cose espostegli dal padre provinciale, tanto più che la curia francescana non aveva sicuramente interesse a creare inganni, la cui durata non avrebbe potuto essere lunga. Ma la curia diocesana di Torino, devotissima al suo esule capo, doveva fare una corbelleria. Questa fu la spedizione di don Maccario alla Consolata, munito di cedolone per ispodestare arcivescovilmente i frati già in possesso della chiesa; ma D. Maccario dovette far ritorno colle pive nel sacco senza aver potuto conquistare neppure la chiave dei cerini. Allora soltanto il vicario diocesano incominciò a comprendere di non aver saputo misurar bene le proprie forze e si determinò a ciò che sarebbe stato tollerabile prima, e che diventava ridicolo dopo il ritorno di D. Maccario, e fu di mandar nomina di rettore della Consolata in capo ad uno dei frati stessi che già stavano in possesso. Così il sultano Mahmud dopo aver tentato invano di spodestare dell'Egitto Mehemed-Alì, faceva atto di nominarlo suo vicerè in quel paese; ed i frati ricevettero questo firmano arcivescovile con un sorriso, tanto più che nel giorno stesso giungeva loro l'autentico aspettato *chirografo* (non bolla) della curia pontificia, per cui la chiesa della Consolata resta ora in tutte le volute forme sottratta alla giurisdizione della curia arcivescovile.

Ora, se si consideri, che Roma non suole procedere a somiglianti atti senza prevenire il vescovo diocesano *pro informatione et voto*, cosa che nel presente caso è stata ommessa affatto, si avrà il termometro dell'influenza di monsig. Fransoni e de' giornali che sono interpreti delle sue furibonde idee.

Monsignor Fransoni è stato lasciato da parte, ed i francescani la vinsero.

La quistione, come vedesi, è tutta di frati, ma è notevole, che mentre i fogli clericali echeggiano di lodi a mons. Fransoni e lo esaltano come un martire, Roma l'abbia dimenticato in questa faccenda e non abbia neppur mandato direttamente il suo chirografo alla curia, ma bensì al provinciale de' francescani, che ebbe incarico di presentarlo esso medesimo alla curia.

Perchè l'*Armonia* ha taciuti questi fatti, che pure meritavano tutta la sua attenzione? Perchè cerca anzi di travisarli? Essi debbono certo addolorarla, ma un giornale, che è tutto zelo e fuoco pel papa, doveva con tutta sollecitudine annunziare ed approvare ciò che è accaduto; senonchè, siccome prima del papa c'è la curia diocesana e prima della curia diocesana l'opposizione al governo liberale, così l'*Armonia* ha persistito in una polemica, che non sappiamo in qual guisa sarà giudicata da coloro ch'essa dichiara suoi duci e maestri. Ma a noi poco ne cale. Il fatto è fatto, e questa volta monsignor Fransoni si ebbe tale una sconfitta, che la retorica dell'*Armonia* non riesce a coprire nè a dissimulare.

AFFARE MORTARA. Scrivesi all'editore del *Daily News*:

« Signore,

« Un caso alquanto analogo a quello che accadde di recente nella famiglia Mortara a Bologna è menzionato nell'*Annual Register* pel 1771. Essendo il vostro giornale sempre aperto alla rivendicazione della causa della libertà ci-

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

I. *Elementi di geografia (compilati secondo i programmi del ministero dell'istruzione pubblica per uso delle scuole speciali primarie dai professori Pietro Caldera e Pier Luigi Donini (Torino, 1858).*

II. *Tragedia e poesie dell'avv. Stefano Dalmazzone, prose e poesie varie.*

I.

Chi prende a considerare l'importanza che lo studio della geografia assunse in questi ultimi tempi per lo accrescersi delle relazioni e de' vincoli tra nazione, e nazione, comprenderà di leggieri come noi dobbiamo essere grati a que' benemeriti scrittori che ingegno e studio consacrano per mettere la geografia in rapporto coi quotidiani avvenimenti, colle trasformazioni fisiche, colle vicissitudini, e colle scoperte, colle nuove divisioni di territorio, col succedersi di impero a impero, che tratto tratto si avverano, e schiudono nuovo campo di studi, e di considerazioni allo storico ed al geografo. Ben disse un celebre scrittore francese che occhi della storia sono la *cronologia* e la *geografia*, la quale viene per così dire a spiegare e descrivere il teatro su cui succedonsi gli avvenimenti che occupano in particolar modo la mente dello storico (1). Senza l'aiuto della geografia, come potrebbe mai la storia segnare, ad esempio, la formazione de' feudi, e de' comuni?

Quel sommo ingegno che fu il Romagnosi vagheggiava una *geografia progressiva*; un ampio trattato, vale a dire, sempre aperto per ivi ricevere i continui cangiamenti cui è soggetto il grande teatro della terra; e forse nessuna epoca è più propizia della nostra a questo grande lavoro. Ormai più poco rimane a sperare di meglio per ciò che riflette le macchine e le carte, ed ogni mezzo che giova allo studio della geografia, e ricchissima è oggidì l'Europa di carte preziose (2); ed elevate sono al più alto grado di scienze l'astronomia, la matematica, la botanica, la mineralogia, la fisica e la zoologia, che grandemente giovano agli studi geografici. Tant'è, che comunemente dividesi essa in fisica, politica, matematica, zoologica, botanica, e mineralogica.

Intanto per accostarmi più direttamente al trattato di cui piacemi in oggi tener parola a' miei lettori, dobbiamo ben confessare essere stato ottimo divisamento quello de' ministri che ressero in questi ultimi anni la pubblica istruzione, di allargare i confini degli studi geografici, e di estenderli a tutte le scuole sì classiche che speciali con equa e proporzionata condivisione della materia, per non istancare di soverchio, e non confondere l'intelletto delle giovani menti. A quest' uopo si pubblicarono varii trattati elementari, che, quali più, quali meno, corrispondono allo scopo ed alla difficoltà dell'argomento. La non è certo cosa facile il riunire in breve, con precisione, e con chiarezza, e col dovuto discernimento le nozioni più importanti; apprezzare il merito de' buoni autori, e come si esprime il Balbi, illustre geografo italiano, saper apprezzare le pretese degli autori nazionali, le preoccupazioni volgari, le opinioni accolte come verità incontrastabili, conciliare i più disparati giudizii, e porgere insomma un libro che sia di guida al maestro, di ammaestramento al giovane studioso e giovi, direi, anche, al dotto a richiamare le cose apparate, quasi quadro sintetico delle cognizioni che gli abbellano la mente. De' trattati elementari di geografia che sin qui si pubblicarono, anche a giudizio di persone più dotte in detta materia ch'i' non mi sia, quello che forse più corrisponde all'uopo, è il trattato che oggi vi annunzio de' professori Pietro Caldera e Pier Luigi Donini.

Il medesimo, tuttochè elementare, non componesi semplicemente di mere definizioni, categorie, divisioni, enumerazioni e nomenclature di ciò che sembri non potersi rigorosamente omettere, ma comprende quanto vi ha di più sostanziale con una dimostrazione succinta sì, ma collegata ed ampia per modo che ne rimanga aiutata la spiegazione all'insegnante, e lo studio al discepolo. La materia è distribuita in tre volumetti secondo l'ordine de' programmi ufficiali; ed in alcune parti, quelle ad esempio che riguardan la cosmografia, e la geografia generale più ampiamente e vi è trattata che in essi non sia richiesto, per la loro importanza e le difficoltà che presentano al giovane alunno. Dicasi non altrimenti delle nozioni di cronologia, di metereologia, di geologia, di topografia, di statistica, e di cartografia, le quali mentre da un lato sono indispensabili per uno studio un po' speciale delle cose geografiche, riescono per altra parte di non poca utilità a quelli che, non potranno più godere degli insegnamenti particolari che vi si riferiscono.

Entrando poi nella geografia propria, prima di tutto s'insiste con qualche cura nella descrizione fisica de' continenti, de' mari, de' golfi e delle isole, non che delle regioni diverse, quali vennero segnate dalla natura ed occupate dalle genti, distinguendo i sistemi dei monti, i bacini de' fiumi, le produzioni della natura e le nazioni de' popoli. Nella descrizione degli stati diversi, se ne indicano non

vile e religiosa, ve ne mando un estratto, avvisando che possa esser visto con interesse dai vostri lettori. È vero che, nel primo caso, si trattava di sudditi inglesi, ma risulterebbe che la quistione fu riferita al papa e decisa dalla corte di Roma secondo i veri principii della umanità e della giustizia.

« 38, York-Place, Portsman-square, w., 12 novembre.

« Joseph Sebag.

« Ecco l'estratto dall'*Annual Register* :

« La disputa, che sussisteva da tanto tempo « fra la corte di Sardegna e quella della Gran « Bretagna, per una figlia di Mr. M' Namara, « che era stata commessa alla cura della con« tessa Lozelli, di Nizza, è alla fine composta. « Questa è una proselite che il vescovo di « Nizza, ancor fanciulletta di nove anni e tre « mesi, fece abiurare, confessandola ed ammi« nistrandole i sacramenti. Il quale atto, ap« provato dai casuisti di Torino, benchè con« trario ai canoni della chiesa di Roma, fu « condannato dal papa; e tutte le scomuniche « e gli anatemi *de ipso facto* pronunciati da « quella curia contro quelli che favorissero la « restituzione della fanciulla a' suoi parenti, « furono dichiarati nulli dalla santa sede. Inol« tre le funzioni episcopali del vescovo di Nizza « furono sospese per due anni, ed ai casuisti « e dottori in teologia di Torino fu proibito di « sostenere in avvenire quella loro dottrina, « sotto pena di scomunica.

« Il re di Sardegna disapprovò affatto il pro« cedere del suo clero, ma non volle pigliarsi « sopra di sè di decidere la quistione senza « l'autorità della corte di Roma, affinchè egli « potesse dare a' suoi sudditi una prova della « sua sottomessione alla decisione di questa « corte. La sua condotta a questo riguardo fu per la « corte d'Inghilterra così soddisfacente che que« sta gli diede tempo di far ragione alle sue « domande senza venir a disputa col suo clero. « La ragazza è tornata in Irlanda, con sua ma« dre e sua sorella, e suo padre resta a Villa« franca, per consenso della corte britannica, ad « eseguirvi i suoi incarichi. »

Cose Ausriache. — Si scrive da Vienna, 16, al *Times* :

« Stando alle apparenze, le cose vanno qui più piane; ma, qualunque sia il motivo, le manete d'argento di nuovo conio non vengono in circolazione. Un gran malcontento, come vi scrissi, era sorto di recente in Austria, ma finora nessuno dubita ancora che l'essersi ripresi i pagamenti in contanti sia una misura che deve avere piena riuscita. I tirolesi borbottano, perchè tanti privilegi (?) furono concessi agli ebrei e predicano che l'impero se ne andrà al diavolo, se si permetterà ai figli d'Israello di acquistare proprietà territoriali. Quanto alla conseguenza dei privilegi accordati ai gesuiti, gli ortodossi montanari sono ciechi. I ministri ed il consiglio dell'impero tengono ora seduta insieme; ma non si conosce che cosa discutano. Il consiglio provinciale di questa diocesi dicesi esser d'opinione che debbasi instituire una censura ecclesiastica per i giornali ed i libri; ma l'imperatore non darà probabilmente ascolto ad una tale proposta. Anche prima del concordato, la santa sede aveva chiesto di poter stabilire una censura ecclesiastica pei libri in Austria, ma la sragionevole domanda era pur stata respinta.

« Lo *Schwyzer Zeitung*, un giornale cattolico, esprime una forte disapprovazione della condotta del governo papale nell'affare del fanciullo Mortara; ma la *Wiener Zeitung*, pochi giorni sono, dichiarò che il sant' uffizio aveva piena ragione di fare come ha fatto. Quest'articolo, nell'organo ufficiale, offese gravemente la parte più illuminata del pubblico austriaco, ma a me pare tanto assurdo da non meritare che vi si faccia attenzione. La *Wiener Zeitung*, che è uno dei giornali meglio fatti d'Europa, contiene spesso pregevoli articoli su argomenti scientifici ed artistici; ma per la parte politica non merita di esser letto. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23 (mattina).

Si legge nel *Moniteur* :

S. M. l'imperatore ha fatto grazia ad undici individui condannati nel 1855 per aver preso parte ai torbidi di Angers.

Napoli, 20. Lord Redcliffe si è fermato nella rada di Napoli e non si è recato a visitare il re.

Gli inglesi (dimoranti in Napoli) hanno protestato in seguito ad una visita domiciliare (fatta a uno dei loro connazionali).

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione S. M., nelle udienze delli 7 e 14 corr., ha fatto le seguenti disposizioni :

Beisso dottore Torquato, nominato reggente settore anatomico presso la regia università di Genova ;

Seghesio sacerdote Canuto, professore sostituito nel collegio di Dogliani, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute e di avanzata età ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione ;

Savina avvocato Giuseppe, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di regio provveditore agli studi della provincia d'Asti, le cui incumbenze sono state provvisoriamente affidate all'intendente della provincia stessa.

— Con decreti ministeriali delli 14 e 15 stesso mese vennero incaricati :

Massi teologo Guido delle funzioni di ripetitore interno di teologia e di assistente alla biblioteca nel real collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie ;

Pullino ingegnere Giacinto, delle funzioni di ripetitore interno di scienze fisiche e matematiche nello stesso collegio.

— S. M., con decreti 14 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro :

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, i signori teologi,

Luigi Mulas arciprete, vicario generale capitolare della diocesi di Ogliastra, e

Giovanni Addis, canonico teologale, vicario generale capitolare della diocesi di Ampurias ;

E su quella del ministro dell'interno,

Il sig. dott. Gio. Batt. Rossi, medico ostetrico della R. opera della Maternità.

FATTI DIVERSI

Imprestito anglo-sardo. — Conformemente alle determinazioni del ministero di finanze, i pagamenti che a partire dal 1° dicembre 1858 saranno da farsi, tanto dalla cassa dell'amministrazione del debito pubblico in Torino, quanto dalle tesorerie provinciali dello stato, per vaglia del semestre a detto giorno non che dei semestri anteriari del prestito anglo-sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 15 di Piemonte.

Torino, il 22 novembre 1858.

Beneficenza. — Leggesi nella *Gazzetta piemontese* :

« Il marchese Roberto d'Azeglio faceva dono con sua lettera del 10 corrente mese al consiglio di beneficenza della parrocchia di S. Francesco di Paola di un'annua rendita di L. 500 da spendersi in indumenti a benefizio dei poveri di quella parrocchia. »

Insegnamento della lingua inglese. — Il professore Wladimiro Chiavacci, che da parecchi anni si è consacrato con prospero successo all'insegnamento della lingua inglese, ha ripreso quest'anno il corso delle sue lezioni. Il suo programma d'insegnamento si distribuisce presso il libraio Hahmann (via Carlo Alberto, N. 7) e Schiepatti (via di Po, N. 47), non che presso il professore medesimo (via S. Filippo N. 1). Il sig. Chiavacci per meglio promuovere la cognizione della lingua inglese, sta ora attendendo alla compilazione di apposito dizionario per i vocaboli tecnici.

Strade ferrate. — La *Gazzetta di Cremona* reca in data 15 novembre :

« Pare che alla esecuzione del tronco della centrale italiana, da Milano a Piacenza, si provveda senza perdita di tempo. Sappiamo da buona fonte che l'ingegnere in capo della provincia di Lodi, signor Gherardini, è chiamato a far parte d'una commissione mista politico-militare, che in questi giorni si raduna presso l'eccelsa I. R. luogotenenza, per esaminare il progetto di dettaglio di questa costruzione. Fra due anni dunque, e forse in tempo anche più breve, avremo a pochi chilometri da noi un capo di strada ferrata. Abbiamo fiducia che la nostra rappresentanza provinciale raddoppierà di fervore all'intento d'ottenere il proseguimento della linea da Codogno a Cremona; beneficio desideratissimo, e il solo che possa dar vita alla nostra provincia e alla nostra città. »

Compiègne. — Una lettera da Parigi dice :

« Si ha come prodigiosa la spesa che l'imperatore fa per la sua gita a Compiègne. Vi è andata tutta la sua casa, che è molto numerosa e costosa da mantenere. Vi è uno stabilimento di caccie, che supera in numero ed in magnificenza e quindi in dispendio quello che usava tenere Carlo X; eppure il reale Borbone amava molto cacciare e veramente reali erano le sue caccie. Vi sono ospiti di alto grado, che hanno turbe di servi con sè; ed infine (ciò che non è il meno) compagnie di varii teatri di Parigi sono chiamati due o tre volte la settimana per divertire l'illustre comitiva. Non si può imaginare cosa si vien a spendere in paghe, regali, pranzi, gite e cose incidentali. Nè la sola borsa dell'imperatore ne è assottigliata. Anche gli ospiti devono procurarsi uniformi ricamati d'oro per le caccie e le signore devono ogni giorno vestire due diversi e nuovi abbigliamenti. »

L'opera italiana a Parigi. — Un giornale di Parigi pubblica un cenno delle somme pagate da Calzado, proprietario dell'opera italiana a Parigi, ai cantanti che egli ha reclutato per la stagione. Tamberlik avrà 40,000 franchi, per 70 rappresentazioni; Mario, 15,000 franchi il mese, per cinque mesi; l'Alboni, 12,000 il mese, durante la stagione, e non sarà obbligata a cantare che sette volte il mese; la Penco, 70,000 franchi per la stagione; Graziani (Francesco), 40,000; Graziani (Ludovico), 37,000; Corsi, 21,000; Galvani, 18,000; la de Ruda, 17,000; la Cambardi, 7,000; Soldi, 3,500; Patriossi, 3,000; la dell'Anese, 3,000; Rossi, 3,000. Nè sta qui tutto. La prima donna francese Nantier-Didier ha 20,000 franchi; Zucchini, il basso comico, 18,000; Angelini, 14,000; la Grisi, 20,000, per due mesi. L'orchestra costa per la stagione, 46,445 franchi; i cori, 41,540. E poi vi sono le spese di scenarii, illuminazione, vestiarii, servi di teatro, ecc.; tutt'insieme una spesa che il più grande favore da parte del pubblico potrà appena coprire.

Telegrafo della Manica. — Dopo il ristabilimento della comunicazione telegrafica fra Douvres e Calais, i messaggi spediti da Parigi a Londra furono spesso e quasi d'altrettanto ritardati che quando ci dovevano giungere per la via di Amsterdam, dice il *Times*. È chiaro che una sola corda sottomarina fra la costa d'Inghilterra e quella di Francia non basta per la pronta trasmissione dei dispacci e che la seconda corda, che dicesi deve esser gettata, lo dovrebbe esser al più presto.

Georges Sand, dice un giornale, sta per intentar un processo ad un foglio di provincia, per aver questo dato fuori notizie sulla sua vitaprivata, ch'essa considera come diffamatorie.

Processo criminale. — Il giorno 16 novembre doveva essere trattato dinanzi al tribunale provinciale di Vienna una causa criminale che ha acquistato una certa celebrità, ma fu differita a quindici giorni, perchè l'accusato insisteva che si presentasse personalmente il testimonio principale a suo carico, allora assente da Vienna. L'accusato è un barone Teodoro Thunot, cavaliere della legion d'onore, da lui acquistatasi in Algeria. Si trattenne per lungo tempo in Lombardia, dove iniziò diverse imprese industriali, e in particolare chiese la concessione di una strada ferrata, che fu negata per motivi strategici. Or sono tre anni, comparve a Vienna, come incaricato della società delle strade *ferrate italiane*, fece conoscenza con persone di alto rango, ed è ora accusato di averle truffate di ragguardevoli somme. Come accusatore e teste principale si presenta il tenente maresciallo conte W. che ha una pretensione di 100,000 fiorini. Questi nella sua qualità di militare si è ricusato di comparire all'udienza. Pare che la sua scusa, dietro le conclusioni del difensore di Thunot, non sia stata ammessa e che il tribunale abbia deciso che egli debba comparire personalmente per essere esaminato.

Una belva umana. — La *Gazzetta austriaca* racconta il seguente fatto avvenuto a Berdyevezz :

« Un uomo del popolo professava da molti anni il mestiere di raccogliere in casa sua in pensione figli illegittimi, la cui esistenza dovea rimanere segreta. Le madri recavano a lui misteriosamente i poveri trovatelli, ed egli li accettava, promettendo di serbare il silenzio e di

---

solo i confini, i governi, le popolazioni, le divisioni amministrative, le produzioni, le industrie, i commerci e le città principali, ma anche le note singolari, i nomi antichi, i monumenti ragguardevoli e gli uomini insigni.

Rimane a dire alcunchè sul metodo seguito dagli egregi compilatori. E saggiamente, a mio credere, pensarono, adoperando il sistema, per così dire, letterario del Maltebrun (3), a preferenza di quello del Balbi. Quegli geografo e letterato, descrive le cose ordinatamente sì, ma si studia di rappresentare i loro paesi colle loro genti e colle loro produzioni non solo con chiarezza e precisione, ma con varietà, e grazia, talvolta di letterato non solo, ma di poeta. Nel Balbi invece, e nella maggior parte dei trattatisti che ne compendiarono le opere, appare piuttosto il geografo scienziato, in tutto il suo rigore; ogni cosa distinguendosi e classificandosi secondo le analogie se vuolsi, ma non senza danno del lettore, cui, con questo sistema, per usare le parole dello stesso Maltebrun: « la geografia avece di rappresentarsi quale imagine vivente dell'universo, non appare che una gelida e trista anatomia. Così essa sgomenta la gioventù, aliena le menti elette, e i dotti appena la consultano. » Un'imagine del sistema di Maltebrun già scorgesi nel geografo greco Strabone, il quale ogni cosa colloca a suo luogo, senza quelle tante distinzioni opportune se vuolsi, ma di nessun allettamento pel lettore.

Avvisarono inoltre i dotti compilatori di guardarsi da quelle sterili enumerazioni dei prodotti e di altre accidentalità de' paesi, che sogliónsi fare un po'promiscuamente col mettere a caso l'un dietro l'altro i meri termini di esse, quando invece o dalla loro specie, o dai loro luoghi, o dai loro tempi, o da altre particolarità possono ottenere qualche designazione, che o le faccia precedere ad ogni altra nell'enumerazione, o ve le faccia seguire con nota speciale, e per lo meno le porti a far gruppo anzi con queste che con quelle. In somma poi cercando sempre di unire quelle nozioni che da vicino cospirano a fare un buon tutto, i compilatori studiaronsi di rapportare costantemente nella descrizione delle parti maggiori quello, che bene spesso si suole ripetere alla spicciolata nelle descrizioni delle minori; anzi molte nozioni affatto particolari vengono raccolte in un quadro solo, quando ragioni di confronto, ovvero di analogia rendono più dicevole il farle insieme presenti allo studioso.

Forse, e massime nella parte che riguarda l'Italia, si vorrebbero più estese le nozioni di geografia politica; ma ciò, che pur ad altri non potrà parere difetto, non toglie nulla al merito dell'annunziatovi libro, degno di lode, e di essere raccomandato alla gioventù studiosa.

(*Continua*) G. A. Boetti.

Torino, 22 novembre 1858.

(1) Tant'è che Erodoto, il padre della storia, viene anche considerato della geografia. Il geografo greco Strabone riunì insieme, poco discostandosi dal sistema moderno, le varie notizie che erano state raccolte da Polibio e da Posidonio. — Più i greci, a quanto consta, che non i latini, prima del regno di Augusto a quanto appare, si occuparono de'studi geografici, quantunque Plinio parli di alcuni lavori di simil fatta presso questi ultimi; e afferma che Agrippa si fosse proposto di delineare in un portico la faccia del mondo. Del rimanente chi bramasse avere un'idea esatta dello stato di detti studi ai tempi dell'imperatore Claudio, legga la traduzione che scrisse Gian Francesco Muratori della Geografia di Pomponio Mela; il Muratori non solo traduee, ma discorre a dilungo della vita e dell'opera dell'illustre autore, e delle condizioni in cui la geografia antica trovavasi ai tempi di Pomponio Mela. — Da Tolomeo al secolo XIV poco o nulla s'accrebbe; rivisse con Marco Polo veneziano, il cui sistema viene seguito da alcuni dotti tedeschi di Norimberga; segue la scoperta di Cristoforo Colombo, e del rifiorimento delle scienze, e le descrizioni di molti viaggiatori la sposarono viemeglio alla storia, e la Geografia fu scienza. Negli annali di *Geografia e di Statistica* pubblicati da Giacomo Graeberg (1 gennaio 1802) leggesi una importante Storia della geografia dalla sua origine sino ai giorni nostri.

(2) È celebre, nella storia, la carta che La Bourdonnaie tracciava stando in prigione, e senza mezzi di scrivere.

(3) Non è gran tempo in Francia Teofilo Lavallée prendeva a rifare la geografia di Maltebrun, combinandola coi progressi della scienza. Già quest'opera venne tentata dal Balbi, il cui trattato di geografia ebbe più edizioni nella Francia e nell'Italia, e venne tradotto in tedesco, in inglese, in greco moderno, in portoghese. in lingua boema, e russa — Celebre è pure la geografia del Marmocchi, rapito non ha guari alla scienza ed all'amore degli italiani — Nè sarà fuor di luogo il rammentare eziandio le *Nozioni elementari di cosmografia e di geografia* proposto dal prof. Gargano Sebastiano, per esercizio di lettura ai giovanetti delle scuole elementari. (Torino, Tipog. Sebastiano Franco); il *Nuovo atlante di Geografia*, contenente 16 carte, per Colombetti Fiorenzo (Id.); il *Manuale completo di Geografia* compilato sui programmi del governo, per gli esami di magistero dal professore L. Schiapparelli — (id.).

G. A. Boetti.

usare loro ogni cura, ricevendo in ricambio rilevanti somme in denaro, senza contare tante altre retribuzioni, perocchè esso ritornava di tanto in tanto dalle madri ed annunziava loro la malattia del bambino, facendosi pagare una lunga lista di spese occorse per medici e medicine.

« Un bel dì egli si presentava in aspetto dolente ad annunziare la morte del bimbo e riceveva il denaro del mortorio. Nè alla madre era mai dato di vedere il figlio durante la malattia, imperocchè, conseguata appena alle cure di quell'uomo, la povera vittima veniva uccisa e sotterrata. Da qualche giorno si scoperse un gran numero di piccoli cadaveri sepolti nella casa di costui ed in qualche altro sito vicino. Le autorità si sono tosto portate sul luogo per fare una perquisizione regolare e sapere di positivo quanti delitti siano stati commessi da quello scellerato. »

Un sovrano minorenne. — Il figlio e successore del defunto principe di Lichtenstein ha appena oltrepassato il 18° anno della sua età. In lui si verifica il curioso caso che, come principe regnante nel principato di Lichtenstein e come membro della confederazione germanica, è maggiorenne; ma come possessore di vasti beni di maggiorasco nell'impero austriaco è minorenne e soggetto all'autorità di un tutore, e ciò secondo la legge sino al 24° anno della sua età.

Mr. Albert Smith, il famoso espositore dell'ascensione sul monte Bianco, è tornato a Londra, dopo un'assenza di meno che quattro mesi, nei quali egli andò fino a Canton. Prima di lasciare Hong-Kong egli diede un saggio della sua esposizione intorno al monte Bianco, a beneficio dei poveri indigeni, e realizzò per essi oltre 5000 franchi: ciò che ebbe per risultato ch'egli fu preso e portato in trionfo attorno per la città.

Sir E. Bulwer Lytton fu rieletto a rettore dell'università di Glascow. È la prima volta che sia data ad un inglese questa dimostrazione di rispetto, dice il *Sun*. Competitori erano lord Shaftesbury e Mr. Dickens.

Una puntura di mosca. — Lord Howard, ministro inglese a Bruxelles, dice il *Télégraphe*, è recentemente scampato da un gran pericolo. In conseguenza della puntura di un insetto, egli sentì tutti i sintomi di quel dolorosissimo morbo conosciuto sotto il nome di *carbonchio* e che si distende con una grande rapidità. Uno de' suoi bracci andava già gonfiando; ma pronti rimedii arrestarono i progressi del morbo e sua signoria si considera già ora come in via di guarigione.

Un matrimonio fu poco tempo fa celebrato in una città del Belgio di quattro fratelli con quattro sorelle ad una volta.

Navigazione a vapore Il *Dun*, che arrivò ultimamente dal capo di Buona Speranza, dice il *Sun*, fece il viaggio d'andata e quello di ritorno con una celerità finora senza confronto. Il viaggio d'andata al capo fu compiuto in 38 giorni, 4 giorni meno del tempo convenuto. La distanza è di 7600 miglia. Il viaggio di ritorno lo fu in 36 giorni e mezzo, comprese 11 ore di fermata necessaria a S. Elena ed all'Ascensione; e così in 5 giorni e mezzo meno del tempo convenuto. I viaggiatori presentarono al cap. Maynard, al suo arrivar al capo, una lusinghiera e ben meritata testimonianza di soddisfazione.

Invenzioni. Mr. Germann e suo figlio, dice il *Daily News*, hanno inventato un nuovo propulsore da esser sostituito all'elice ed alla ruota ed ebbero ordine di sottoporre il modello di questa loro ingegnosa invenzione a S. M., al principe consorte ed al maggior generale Grey, sopra un lago artificiale, che trovasi al nord di Windsor Castle. Il modello, con completa macchina e caldaia, non era più lungo di cinque piedi sopra uno di larghezza, e per mezzo di un timone veniva dalla spiaggia spinto innanzi in qualunque direzione nel modo il più soddisfacente. S. M. e S. A. R. espressero la loro meraviglia per la celerità ottenuta con un così piccolo modello e dissero che l'invenzione era oltremodo ingegnosa.

Omeopatici ed allopatici. Una curiosa causa, sotto il titolo di *gli omeopatici contro gli allopatici*, venne giorni sono dinnanzi alla prima camera del tribunale di Parigi. Dodici dottori omeopatici intentarono un processo all'*Union Médicale*, per un articolo pubblicato da questa, circa un anno addietro, ch'essi dicono offendere il loro onore e la loro clientela. Gli omeopatici erano difesi da M. E. Ollivier, che domandò per essi 50,000 franchi di danni, promettendo che il danaro verrebbe dato ai poveri. Il processo fu rimandato a quindicina. M. Bethmont difenderà gli allopatici.

Onorificenze. — Il senato d'Amburgo ha date medaglie d'oro al capitano Renaud, della nave francese *Le Maurice*, ed al capitano Funnemark, della nave norvegia *Cathérine*, per aver salvato, la prima 67 e l'altra 22 passaggieri del vapore *Austria*, perito per incendio. Il senato diede altresì medaglie d'argento ai nostromi delle due navi e ricompense pecuniarie alle ciurme. I proprietarii dell'*Austria*, dal canto loro, hanno mandato al cap. Renaud un magnifico servizio d'agenteria, a ciascuno degli ufficiali un orologio d'oro e danaro alla ciurma.

La spedizione della Cocincina. Leggesi nel *Singapore-Times* che la spedizione franco-spagnuola, che fece vela sulla fine d'agosto, per la Cocincina, levò grande entusiasmo e commozione nelle isole Filippine. La stampa è fertile di proclami e di augurii per la riuscita della spedizione, e di esortazioni a combattere valorosamente per la gloria della fede cattolica, e se le truppe fanno solo la metà di quel che si aspetta da esse, avremo fatti degni d'esser lungamente ricordati. Un frate domenicano accompagna la spedizione, con la croce in una mano e la spada nell'altra. Lo stesso zelo fu spiegato da questo frate nella spedizione del 1817 contro Gooloo. Benchè tutto codesto apparato e cotesta mostra pomposa siano poco conformi ai sobrii principii protestanti dell'Europa settentrionale, noi non possiamo che ammirare la forza con cui è condotta tutta la spedizione e il valersi che si fa d'ogni mezzo per eccitar il coraggio e l'entusiasmo delle truppe di Manilla al più alto punto. Il proclama di S. E. il governatore generale alle truppe ci fa ricordare i tempi passati, quando Ferdinando ed Isabella soggiogarono i Mori. Ed un pensiero richiama alla memoria l'ordine del giorno dell'immortale Nelson alla battaglia di Trafalgar, chè il proclama comincia con queste parole: « Fate esattamente il vostro dovere. » I fogli ufficiali stampano queste parole in corsivo. Tutto ciò che possiamo dire è che noi speriamo che la spedizione riuscirà ed aprirà un immenso campo al nostro commercio di Singapore.

Pubblicazioni. — Dalla società *L'Unione Tipografico-Editrice* (già ditta Pomba) furono pubblicate le dispense 127-129 della NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA, quarta edizione, e le dispense 27 e 28 delle tavole della stessa Enciclopedia.

— Gli editori (americani), dice il *Boston Journal*, del nuovo libro di Mr. Longfellow *Miles Standish's Courtship* annunziano di averne già vendute 20 mila copie. Pare che quest'opera abbia da superare in smercio anche l'*Hiawate*. Sette persone annunziarono che ne avrebbero fatta lettura in pubblico. Il primo giorno della pubblicazione se ne vendettero 10,000 copie.

Notizie Politiche

Scrivesi da Parigi al *Daily News*: « Lo stabilimento di una nuova banca pei lavori pubblici credesi esser un preludio all'entrata di Hausmann, prefetto della Senna, nel ministero: del che si parla già da qualche tempo. M. Hausmann gode della speciale confidenza dell'imperatore, quanto al maneggio delle cose finanziarie. La più importante clausula del decreto è l'articolo 7, che dà facoltà alla nuova banca di metter fuori biglietti « limitata però da una decisione del municipio sancita dall'imperatore. » Bisogna ricordare che la municipalità di Parigi è nominata dall'imperatore.

— Il consiglio federale svizzero, giusta quanto asserisce il *Bund*, ha ricevuto l'annunzio dal governo granducale badese che, dietro i ripetuti riclami ricevuti, ha ordinato che fossero disciolti gli uffici d'ingaggio al servizio militare d'Olanda e Napoli, istituiti a Lirrach ed a Costanza.

— Un dispaccio di Madrid, 20 9.bre, dice che il bastimento francese *Victoire* naufragò presso Cadice, salvaldosi l'equipaggio, e che Martinez, de la Rosa sarà fatto presidente del congresso.

— Leggesi nella *Gazz. di Bresl.*: « Ci si comunica i passi principali dell'allocuzione, che il principe reggente tenne al ministero di Stato l'8 novembre, nella prima seduta dopo la ricostituzione del gabinetto. Dopo aver ricordato i doveri verso il re, messo a dura prova, il principe disse che, se s'era operato un cambiamento nei consiglieri della Corona, ciò aveva luogo perchè in tutti i consiglieri scelti da lui, il principe aveva trovato l'opinione sua, cioè: « che non poteva essere caso, nè ora, nè mai, d'una rottura col passato »; che si trattava solamente di migliorare, laddove s'era fatto sentire l'arbitrario o mostravansi tendenze contrarie ai bisogni dei tempi. Bisogna, disse il principe, che si riconosca generalmente essere il bene del paese e quello della Corona inseparabili; riposare amendue sopra solide e sane basi conservatrici. Riconoscere questi bisogni, dar loro soddisfazione, ecco il segreto della sapienza governativa: ed in ciò bisogna anzitutto guardarsi dagli estremi. Sotto questo risguardo la missione del governo non sarà molto facile, chè da qualche tempo si mostra nella vita pubblica un movimento, che è in parte spiegabile, ma che d'altra parte mostra già i segni d'idee esaltate a studio, alle quali bisogna opporsi con atti ragionati, legali ed energici. Bisognerà tenere scrupolosamente ciò che è promesso, senza astenersi dal migliorare; bisognerà impedire coraggiosamente ciò che non è permesso. Si voglia anzitutto metter da parte la frase stereotipa: che il governo deve consentire indefinitivamente allo sviluppo delle idee liberali, per timore che queste non si facciano strada per vie sotterranee.

« A questo ha tratto ciò che si chiamò la sapienza governativa. Quando, in tutti gli atti del governo, si manifesta la verità, la legalità e la continuità dei principii, quel governo è forte perchè ha buona coscienza e la buona coscienza dà il diritto di resistere energicamente a tutto ciò che è cattivo. »

Un foglio di Berlino dice che alla prossima dieta prussiana sarà presentato un progetto di legge sul matrimonio civile; esso fu già preparato sotto il precedente ministero. La somma che si chiederà alla dieta per aumento e sviluppo della marina di guerra prussiana ascendere a 7 milioni di talleri (circa 26 milioni di franchi).

Il divieto del *Bund* in Prussia è severamente biasimato dalla stampa liberale di Berlino, e dà luogo a considerazioni sullo stato della legislazione sulla stampa in Prussia che potrebbero condurre a proposte di modificazione a questo proposito. La *Gazzetta nazionale* osserva a questo riguardo che non bisogna mettersi in una situazione ostile contro la Svizzera, per non costringere la confederazione a tenersi più strettamente alla Francia, e aggiunge che la politica benevola adottata dall'Austria e da Baden verso la Svizzera dipende da questa considerazione.

Una lettera da Berlino del 16 novembre, pubblicata dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, ci fornisce dei dati sulla situazione della Prussia che non sono privi di interesse. I liberali ed i democratici, dice questa lettera, si sono intesi per sorvegliare attentamente l'attitudine delle autorità e specialmente dei sottoprefetti a fronte del partito conservatore, e per rendere pubblico il minimo appoggio che i funzionarii dessero ai candidati conservatori. Ne risulterà che parecchi dei sottoprefetti daranno la loro dimissione e sgraziatamente la maggior parte di quelli che sono indipendenti e riuniscono in sè le condizioni legali, appartengono agli avversarii del ministero. Del resto non sono rischiarate tutte le questioni politiche ed il ministero durerà fatica a stabilire tutti i suoi progetti prima della riunione delle camere legislative. Il ministro signor de Patow non vorrebbe presentare in questa sessione il progetto di legge relativo all'imposta fondiaria, ma una parte del centro sinistro chiede istantemente questa legge. Si chiede anche un'aggiunta alla legge sulla stampa, ma è difficile che il ministro attuale dell'interno, signor Flottwell, prepari la legge che si chiede. Il gabinetto è pure imbarazzato sotto il punto di vista delle persone: non può destituire in massa i funzionarii dell'amministrazione precedente; l'alta amministrazione forma sempre una specie di corporazione che sarebbe gravemente offesa procedendo con troppa asprezza contro alcuni dei suoi membri.

— Leggesi nella *Gazz. di Temeswar* che la legge sulla Skuptcina fu sancita dal principe. Il 10 ebbe luogo a Belgrado un'assemblea generale del senato, nella quale l'apertura dell'assemblea nazionale fu fissata al 12 dicembre, giorno di Sant'Andrea, festa del patrono del paese. L'assemblea siederà nella chiesa metropolitana. Kabouli-Effendi assisterà come commissario della Porta alla seduta della Skuptcina.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 23 novembre, sera.

Il *Morning Post* annunzia che lord Napier è stato richiamato dall'ambasciata di Washington, e che lord Lyons sarà inviato in America.

Azioni del Credito mobiliare, 1032.
» della ferrovia Vitt. Eman. 460.
» delle ferrovie Lomb.-Venete 610.

Borsa di Parigi del 23 novembre.

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0|0 . . .		74 40 74 55
4 1|2 p. 0|0 .	97 » 97 »	
Consolid. ingl. .		98 3,8
Fondi piemontesi		
1849 5 0,0 . .	95 » » »	
1853 3 0|0 . .	57 » » »	

G. ROMBALDO, Gerente

Riceviamo la seguente dichiarazione:

« La sera del 13 o 14 andante novembre, chiamato dal rev. padre Teppa rettore del Reale collegio Carlo Alberto, il sottoscritto notaio Maldini Filippo si recò a vedere in che potesse servirlo; nel parlare d'interessi per onorarii pretesi dal dottore Cesare Rattone, genero dello scrivente, il sullodato sig. Rettore ebbe a pronunciare le seguenti precise parole: — *Quanto all'articolo del dottore Rattone* (nel giornale l'*Unione*) *non c'è a dire, però ha tralasciate alcune parole della mia attestazione fattagli, che peraltro non cambiano la cosa*; e che il sig. medico Bossi aveva alla prima visita riconosciuta la frattura del braccio del giovine sig. barone Manno.

« Della stessa sera, parlando al dottore Rattone, il sottoscritto raccontavagli quanto veniva detto dal sig. Rettore, lo interpellava sulla accennata ommissione, ed avendola acconsentita, ne lo rimproverava.

« La sera del 20, vedendo sul giornale l'*Opinione* del giorno antecedente, N. 318, che il dottore Rattone faceva di pubblica ragione le sovrascritte parole del sig. Rettore con l'aggiunta però, *sulla veracità*; senza neanco parlare col dottore Rattone, lo scrivente si recava immediatamente dal sullodato sig. Rettore, onde accertarlo di non aver riferite quelle due parole, ma soltanto quanto sopra desso aveva detto. In tale circostanza il sig. Rettore disse che *veramente non si ricordava più le precise parole in allora dette, ma che qualche cosa di simile gli era sfuggito, che d'altronde v'era una differenza da cose che si dicono così privatamente, e per modo di dire, a quelle che si emettono per essere pubblicate*, ed ancora in quest'occasione il signor Rettore ripetè, *che le parole dal Rattone ommesse della sua dichiarazione non influivano gran cosa, tanto più che nel decorso di quell'articolo il vero senso ne veniva spiegato.*

« Il 21 andante, nell'*Opinione* dello stesso giorno, N. 320, il sottoscritto lesse l'ivi pubblicata attestazione del sig. rettore P. Teppa — *Attesto di non aver nè detto nè scritto sia in termini identici, sia in termini equivalenti, le parole attribuitemi dal sig. dottore Rattone nell'articolo da lui fatto inserire nel giornale l'* Opinione *N. 318*, cioè « che non c'è a dire sulla vera- « cità dell'articolo scritto dal sig. Rattone nel « giornale l'*Unione* N. 317. »

« In fede ecc. Moncalieri, dal R. collegio C. A. il 19 novembre 1858. Alessandro M. Teppa B.ta Rett. »

« Se il prefato P. Teppa avesse accertato di non avere pronunciate le parole *sulla veracità*, diceva vero; se avesse ancora detto *non in termini identici*, alla buon'ora, la memoria dal 13 o 14 al 19 lo tradiva riguardo alla precisione delle parole; ma aggiungere: *sia in termini equivalenti*, bisogna proprio dire che il sig. Rettore; nello spedire al sig. dottore Bossi la suespressa dichiarazione 19 andante, avesse intieramente dimenticato il primo colloquio avuto col sottoscritto, e che solo siagli ritornato in mente rivedendo, come si disse sopra, il sottoscritto la sera del 20 corrente; unico mezzo questo, crede lo scrivente, di coonestare l'attestazione rilasciata al sig. dottore Bossi, e la lealtà, e venerabile carattere di cui è rivestito il sig. barnabita rettore P. Teppa.

« Il notaio Filippo Maldini, segretario di giudicatura in riposo, che non ha mai dato occasione di rivocare in dubbio le sue parole, il cui nome rimase illibato dove ebbe dimora, ed è conosciuto onorevolmente in varii dicasteri superiori dello stato; che il pubblico voto, ed in Moncalieri ed in altri comuni, chiamò a consigliere municipale, a membro ed a presidente di collegi elettorali e comunali; lo onorò di varie delicate incombenze ed impieghi gratuiti, parte de' quali tuttora riveste; non per offendere qualcuno, non per riguardi rispetti umani, od amor di parenti, a rischio forse di interessi pecuniarii di sua famiglia, ma pel sacro dovere che corre ad ogni buon cittadino di servire alla verità ed alla giustizia; quanto sopra narrò, si dichiara pronto, ove d'uopo, d'accertarlo con suo giuramento in qualsiasi forma; ed a richiesta del dottore Rattone acconsente sin d'ora a che sia fatto di pubblica ragione.

« *Notaio* FILIPPO MALDINI. »

« La mia onoratezza e sociale posizione mi costrinsero a richiedere la suddetta dichiarazione, da cui chiaro risulta, che i fatti da me narrati nel N. 317 dell'*Unione* non furono nè *contorti*, nè *alterati*, nè *falsati*, se non che dal colloquio avuto dal sovra dichiarante col padre Rettore nella sera delli 14 io seppi una circostanza, che all'epoca della redazione del suaccennato articolo ignorava, aver cioè il dottore Bossi riconosciuta la frattura nel giovine barone Manno, per lo che io gli porgo i miei complimenti.

RATTONE *Medico-Chirurgo*.

SCUOLA DI GALANTERIA

OSSIA

L'ARTE DI PIACERE E DI FARSI AMARE

STRENNA ALLE PERSONE GALANTI PEL 1859.

Opuscolo adorno di litografie. *Prezzo L. 1 60.*

Si vende alla Litografia THOMATIS, via Doragrossa, N. 7, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità. Torino. Mediante precedente invio (franco) di vaglia postale di L. 1 75 si spedisce (franco) in provincia.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce **Stufe calorifere** per scaldare appartamenti intieri e tiene assortimento in vari generi di stufe franklins di terra di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

VINI NAZIONALI

Sotto i portici della Fiera, N. 17, accanto all'*Hotel Trombetta*, in fondo alla corte, trovasi il più copioso e svariato assortimento di vini nazionali si in bottiglie che non. La squisitezza dei medesimi e la modicità nei prezzi lusingano il proprietario di un numeroso concorso.

LA CONFETTERIA NOTARI e TESTA

Via di Po, N. 7.

Trovasi copiosamente provveduta di tutti i generi di **confetti, conserve, bomboniere e relativi.**

La precisione, il buon gusto, la puntualità ed i modici prezzi lasciano nulla a desiderare ai signori accorrenti.

Antico Istituto LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale, in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia, che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti, sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammessione, a chi ne farà la domanda, mediante lettera affrancata, al sig. CAMILLO LANDRIANI, *Agno, presso Lugano (Svizzera)*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino, 23 novembre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendite	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	95 —	— —	94 60	— — —
1851 5 0/0	1 giugno	94 60	— — —	— —	— — —
Obbl. 1850 5 0/0	1 agosto	995 —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		200 —	200 31 x.bre	195 50	197 30 9.bre
» liberate		—	— —	—	—
Ferr. da Aless. a Strad.		442 —	— —	—	444 30 9.bre

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 1/2
Francoforte sul M.	213 1/4	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 12 1/2	24 97 1/2
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 03
» di Savoia	28 45	28 55
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto.		
Perdita per 0/00	4	2

ANTONIO GUADAGNINI ha trasferto

La sua fabbrica e negozio di strumenti musicali a corde ***sull'angolo della via di Po e della Posta, presso il Caffè Nazionale,*** ove trovasi provvisto di ogni qualità di strumenti musicali a corde tanto nuovi che di antichi classici autori; corde armoniche per tutti gli strumenti e di tutte qualità; tiene pure un deposito di musica. Avverte altresì i signori negozianti dello stato che per il maggior smercio di tali articoli e per la quantità ricevuta si trova in grado di provvederne loro a prezzi molto vantaggiosi e qualità eccellenti.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

M.ME CONSTANCE *LINGERE*

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 11, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. — **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. — **Peri** vulcanizzati per iniezioni — **Cuscini** da viaggio — **Cuscini** emorroidali — **Pessari** di varie forme — **Capezzoli** — **Scrabraccie** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. — Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

ALLEVAMENTO AUTUNNALE

DEI

BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'Ingegnere **CARLO CALINI**

Prezzo Cent. 80.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si esserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia e Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, ed ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla, le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro po' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffeta* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita presso* Bonzani e Depanis, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, F. Vassalle; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti; *Sassari*, Solinas.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	6 » 9 55 11 15	2 15 5 »
da Genova	6 05 10 »	2 » 5 »
da Genova a Pontedecimo	8 » 12 15	4 30 » »
da Pontedecimo a Genova	8 45	3 30 » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	7 15 9 35 12 40	3 » 5 10 7 »
da Voltri	6 15 8 20 11 40	1 55 3 55 6 05
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	4 40 9 10	12 25 6 35
da Arona	5 25 8 40	12 15 3 45
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto	11 50	» »
Arona	6 15 12 20	12 35 3 45
Pallanza	7 20	2 20 5 05
Intra	7 35	2 35 5 30
Magadino	10 20	5 25 » »
Corse discendenti		
da Magadino	6 30 11 15	» » » »
Intra	5 45 9 »	1 35 » »
Pallanza	6 » 9 15	1 50 » »
Arona	8 15 10 40 10 50	3 25 » »
Sesto	11 20	» » » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	7 10 10 30	2 45 7 55
da Vigevano	5 40 9 40	1 » 4 50
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 55	1 50 7 15
da Acqui	6 20 10 35	3 30 » »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	» » 9 05	12 30 7 30
da Stradella	6 15 9 20	2 55 4 25
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 50	4 50
da Novi	9 05	7 20

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	6 30 12 »	5 15 » »
da Pinerolo	8 20 » »	2 10 7 20
Da Torino a Cuneo		
da Torino	6 15 9 30	1 50 5 30
da Cuneo	6 20 9 35	1 55 5 35
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	7 50 11 05	3 25 7 05
da Saluzzo	6 53 10 08	2 28 6 08
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	7 40 10 55	3 15 6 55
da Bra	7 01 10 16	2 26 6 16
Da Torino a Susa		
da Torino	6 » 10 15	2 35, 6 25, 9 30
da Susa	3 30 6 05 11	2 40, 6 30
Vittorio Emanuele		
da Lyon	6 30 8 50	4 10
da Chatillon	7 43 11 12	3 44 9 02
da Torino		2 35 9 30
da St Jean de Maurienne	6 35 12 30	4 15 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 40 8 05	1 10 5 15
dal Ticino	5 55 10 25	1 45 5 35
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 25 » »	1 55 6 »
da Santhià	8 » » »	4 10 7 30
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	6 20 8 10	4 20 7 55
da Valenza	9 40 » »	1 05 7 10
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	7 55 » »	4 10 7 30
da Torino	5 40 » »	1 10 5 15

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE.